

Concluse le Olimpiadi di Calgary



Una preghiera o un ringraziamento per Tomba, dopo la conclusione dello slalom speciale?

Il doppio oro di Tomba firma i Giochi bianchi

I canadesi cercavano un personaggio. Katarina Witt lo era ma come donna e non come espressione agonistica. Gli era parso di individuare l'eroe nel saltatore finlandese Matti Nykaenen che poi hanno ritenuto inadeguato. Matti Nykaenen resta l'eroe di questi Giochi bianchi ma non il personaggio: il personaggio è Alberto Tomba. Un giornalista yankee l'ha definito il «Muhammad Ali delle nevi».

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUBUMECI

CALGARY. Alberto Tomba in effetti ha scritto un'impressione da libro di storia sportiva. È il primo italiano capace di vincere due medaglie d'oro ai Giochi d'inverno ed è il quarto grande campione nella non lunga vicenda dello sci che vince le due gare tecniche: slalom gigante e slalom speciale. Prima di lui Toni Sailer a Cortina nel '56, Jean-Claude Killy a Grenoble nel '68, Ingemar Stenmark a Lake Placid nell'80. L'austriaco Toni Sailer e il francese Jean-Claude Killy vinsero anche la discesa libera ma quelli erano tempi in cui la specializzazione non era esasperata come oggi. Alberto Tomba è pure l'unico italiano a vincere due titoli individuali nei Giochi del dopoguerra, sia estivi che invernali. L'impresa dell'uomo della pianura è uscita da uno slalom di fantastica intensità agonistica. Ha recuperato un ritardo di 63 centesimi, uno spazio che solo i grandissimi sciatori sanno colmare e infatti le imprese analoghe sono riuscite a Gustavo Thoenen e a Ingemar Stenmark. Il tedesco



Alberto Tomba mostra orgoglioso le due medaglie d'oro conquistate: nessun italiano ha mai fatto meglio di lui

sciano in modo molto complesso, quasi cerebrale e ciò lo costringe a continui mutamenti, a ricerche esasperate. Il risultato è che dopo esser sembrati invincibili tra i palli stretti non sanno più nemmeno salire sul podio. Alberto Tomba ha corso tre gare: nella prima è caduto, nelle altre due ha vinto usando sistemi diversi. Ha quindi offerto di sé versioni differenti. Ha indicato che può vincere

in qualsiasi condizione di neve e su ogni disegno, partendo col numero uno o col numero 15. La sua capacità gestionale è prodigiosa. I nostri sciatori sono sempre stati legati ai tracciati ripidi e gelati e ciò appariva come un condizionamento pesantissimo e come un limite gravissimo. Erano campioni dimezzati. Alberto Tomba non ha di questi problemi, gli va bene tutto e se qualche tracollo non gli

Il Bel Paese mediterraneo può sorridere

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY. Due medaglie d'oro con Tomba, due di bronzo con De Zolt, due di bronzo con Johann Passler e con la staffetta del biathlon. È un buon bilancio che migliora ampiamente quello di Sarajevo dove di medaglie ne conquistammo due d'oro con Paola Magoni nello slalom e con Paul Hildgartner nello slittino. È un bilancio uguale a quello di Sapporo-72 dove però ottenemmo due medaglie d'argento e una di bronzo. Numericamente è perfino superiore a quello di Grenoble-68 che però ci consegnò quattro cioldoni tutti d'oro.

Nel confronto coi paesi alpini l'Italia è preceduta dalla Svizzera che ha 15 medaglie, dall'Austria che ne ha 9, dalla Germania federale che ne ha 8. E davanti alla Jugoslavia (3) e alla Francia (2). La Svizzera che è un paese del tutto alpino ha conquistato 11 medaglie con sciatori e sciatrici della discesa e degli slalom e quattro con bob, fondo e combinata nordica. L'Italia che è più un paese mediterraneo che alpino conta due medaglie con uno slalomista e tre con specialisti delle discipline nordiche (in Italia il biathlon è gestito dalla Fia. Federici, mentre a livello internazionale sta in una Federazione che organizza anche il pentathlon moderno). Il dato è assai interessante perché il rapporto, da quando esistonno i Giochi invernali, tra medaglie nello sci alpino e medaglie nelle discipline nordiche è largamente in favore del primo. Il rapporto che ha invertito i termini privilegiando, 3-2, i nordici. La tendenza conferma quel che era accaduto ai campionati mondiali dell'anno scorso dove a Crans-Montana uscimmo col solo bronzo di Alberto Tomba in «gigante» mentre i fondisti a Oberstdorf avevano vinto due medaglie d'oro. A Bormio-85 l'Italia eb-

Torna la Coppa del mondo «Volevo un "bronzino"» Oggi «Albertone» scende di nuovo in pista

CALGARY. «È un piacere immenso, grandissimo! Una sensazione fantastica! Una cosa da non crederci! È una soddisfazione enorme, è incredibile...». Alberto Tomba ride, piange, urla strizza gli occhi ai tifosi, agli amici di Sestola. Felicità sono due medaglie d'oro. Lo spingono da tutte le parti e lui risponde a tutti in italiano, in bolognese e nell'euforia del momento si avventura in un inglese e tedesco inventato il per il, mentre «Paletta» Marchi che non lo molla un attimo gli soffiava in un orecchio: «Tu rispondi in italiano e fregatene!».

Gran bagarre per il diritto ai festeggiamenti Lite Bologna-Modena «Il campione è mio...»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

WALTER GUAGNIELI
BOLOGNA. La «bomba Tomba» esplose fragorosamente alle Olimpiadi invernali di Calgary e in Emilia Romagna, soprattutto a Bologna e Modena, creò una frenetica sarabanda di feste, corse di auto, addirittura manifestazioni di piazza mentre sui muri compaiono gli osanna che ricordano le menti ai mondiali di calcio dell'82. Ma di pari passo coi festeggiamenti nasce anche una querelle fra le due zone che ventano la paternità anagrafica (S. Lazzaro e Bologna) e quella sportiva (Modena) del campione. Tutto è iniziato giovedì sera dopo il primo successo di Alberto Tomba. A Sestola sull'Appennino modenese da un lato, a Bologna, S. Lazzaro e Castelvetro (paese natale dello sciatore) si sono svolti

l'Appennino modenese: nell'ultimo week-end a Sestola, Riolunato, Fanano e Frassinoro si è registrato il tutto esaurito mentre le reti televisive Bbc e Abc hanno inviato due troupe per girare filmati sui luoghi dove Tomba ha mosso i primi passi sportivi. Sul fronte bolognese la risposta è stata secca. «A noi non interessa far festa a Tom-» ha detto un accento polemico del sindaco di S. Lazzaro, Dovesi - a fine marzo, in gran tranquillità organizzeremo in municipio una manifestazione sobria, non eclatante per onorare il nostro concittadino». Ultima nota, stavolta molto stonata, in questa vicenda: durante i festeggiamenti per il campione nel centro di Bologna alcuni sciamanati hanno danneggiato diverse vetture targate Modena.

Agritalia '88 a Brno

Dall'1 al 9 marzo 1988 si svolgerà nel Padiglione G. del Quartiere Fieristico di Brno, Agritalia 88-Brno. Si tratta di un momento particolarmente significativo: per la prima volta viene presentata agli operatori e al pubblico cecoslovacco una mostra del sistema agroalimentare italiano che ha già registrato risultati più che positivi nelle quattro edizioni svoltesi negli ultimi anni in altri Paesi ad economia pianificata. Agritalia 88-Brno è stata promossa e organizzata da Intersop in collaborazione con il Ministero Federale Cecoslovacco per l'Agricoltura e l'Industria Alimentare, la Camera di Commercio e Industria della Cecoslovacchia, la Camera di Commercio Italiana per la Cecoslovacchia, l'Ente Fiera di Brno e gode del patrocinio del Ministero Italiano dell'Agricoltura. Sul 700 mq della mostra sono presenti 20 aziende: A.C.M.A., Aica, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Business, Cacciotti Anicò & C., Cibo Italiano, Corniani, Diemme, Fester, Fies, Fietgotech, G.D., Gherini, Luseri, Airo, Oriani G.P.A., Prim, Rondine, Zovver, che rappresentano in modo sicuro e significativo il sistema agroalimentare italiano, come emerge chiaramente dalle tecnologie presentate: - macchinari per imballaggio e confezionamento per l'industria alimentare, enologica e delle pasticcerie; - impianti per la ristorazione collettiva; - prodotti alimentari; - macchine agricole e parti di ricambio biotecnologiche. Saranno inoltre presenti con propri stand la Camera di Commercio Italiana per la Cecoslovacchia, la Camera di Commercio e Industria della Cecoslovacchia, l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Agritalia 88-Brno cade in un momento di grande rinnovamento dell'industria agroalimentare cecoslovacca e di apertura alla collaborazione con l'estero, come è emerso significativamente dall'accordo quadro sottoscritto recentemente dal Vice Primo Ministro cecoslovacco, Toman e il Ministro italiano dell'Agricoltura Pandolfi. Con questa prima edizione cecoslovacca di Agritalia la produzione italiana avrà sicuramente modo di ampliare e approfondire i rapporti di collaborazione gli operatori, consolidando la stima e la considerazione di cui gode presso gli specialisti e gli operatori cecoslovacchi.

L'appassionante sfida sui pattini tra la Witt e la Thomas Katarina, «carisma e sensualità» Debi, stecca sulle note di Bizet



Debi Thomas, una sgraziata scivolata che le ha fatto perdere l'oro

CALGARY. Tutto il Nord America si è radunato attorno agli schermi televisivi sabato sera per assistere al gioco in apparenza leggero ma nella sostanza crudele e spietato delle pattinatrici. Il Canada ha sognato la vittoria della biondina di Ottawa, Elizabeth Manley. Gli Stati Uniti hanno sognato il trionfo della nera Debi Thomas. Non era solo una finale, era un confronto. Katarina Witt vestita da gitana ha eseguito un radioso esercizio sulla suite e sull'habanera della Carmen di Georges Bizet. Da Katarina la gente, dopo tutto quel che aveva letto sui giornali e visto in tv, si aspettava cose di un altro mondo. In realtà la splendida danzatrice di Karl-Marx-Stadt non voleva stupire con gesti mazzanini, voleva soltanto raccontare una bella storia. Aveva un problema: come



Katarina Witt medaglia al collo è commossa

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.	Tot.		Oro	Arg.	Br.	Tot.		Oro	Arg.	Br.	Tot.
URSS	11	10	9	29	AUSTRIA	3	5	2	10	ITALIA	2	1	2	5
SVIZZERA	5	6	10	21	OLANDA	2	2	2	6	FRANCIA	2	0	1	3
FINLANDIA	4	1	2	7	RFG	2	4	2	8	NORVEGIA	0	0	1	1
SVEZIA	4	0	2	6	USA	2	1	3	6	CANADA	0	2	3	5
										JUGOSLAVIA	0	2	1	3
										CECOSLOVAC.	0	1	1	2
										GIAPPONE	0	0	1	1
										LIECHTENST.	0	0	1	1

COSI' SUL PODIO

- SCI ALPINO**
Uomini
1° Pirmin Zurbriggen (Svi)
2° Peter Mueller (Svi)
3° Frank Piccard (Fra)
Combinata
1° Hubert Strolz (Aut)
2° Bernhard Gstrein (Aut)
3° Paul Accola (Svi)
Supergigante
1° Frank Piccard (Fra)
2° Heimit Mayer (Aut)
3° Lars-Björje Eriksson (Sve)
Slalom
1° Alberto Tomba (Ita)
2° Hubert Strolz (Aut)
3° Pirmin Zurbriggen (Svi)

- SCI DI FONDO**
Uomini
1° Mikhail Davlatov (Ura)
2° P. G. Mikkelaplass (Nor)
3° Vladimir Smirnov (Ura)
30 km
1° Aleksei Prokhorov (Ura)
2° Vladimir Smirnov (Ura)
3° Vegard Ulvang (Nor)
50 km
1° Gunde Svan (Sve)
2° Maurizio De Zolt (Ita)
3° Andi Grünenfelder (Svi)
4X10
1° Svezia
2° Unione Sovietica
3° Cecoslovacchia
Donna
1° Mirja Matikainen (Fin)
2° Tamara Tikhonova (Ura)
3° Vida Vamtna (Ura)
10 km
1° Vida Vamtna (Ura)
2° Raisa Smetanina (Fin)
3° Mirja Matikainen (Fin)
20 km
1° Tamara Tikhonova (Ura)
2° Anfisa Retsova (Ura)
3° Raisa Smetanina (Ura)
4X10
1° Unione Sovietica
2° Norvegia
3° Finlandia

- BIATHLON**
1° Frank-Peter Roetsch (Rdt)
2° Valeri Medvedtsev (Ura)
3° Sergei Tchepikov (Ura)
20 km
1° Frank-Peter Roetsch (Rdt)
2° Valeri Medvedtsev (Ura)
3° Johann Savaria (Ita)
4x7,5
1° Unione Sovietica
2° Germania Federale
3° Italia
BOS e due
1° Kiprus-Kozlov (Ura)
2° Moppo-Musiol (Rdt)
3° Lehmann-Hoyer (Rdt)
BOS quattro
1° Svizzera - I
2° Rdt - I
3° Ura - II

- PATTINAGGIO ARTISTICO**
Singolo M
1° Brian Botsford (Ura)
2° Brian Orser (Can)
3° Viktor Petrenko (Ura)
Singolo F
1° Katarina Witt (Rdt)
2° Elizabeth Manley (Can)
3° Debi Thomas (Ura)
Coppie
1° Gordjeva-Grinkov (Ura)
2° Volova-Isajchev (Ura)
3° Westman-Oppgaard (Ura)
Donna
1° Bestemianova-Bukin (Ura)
2° Klimova-Ponomareva
3° Wilson-Moore (Ura)
SLITTINO
Uomini
1° Jens Mueser (Rdt)
2° Georg Heide (Rdt)
3° Ivra Karcenko (Rdt)
Doppio
1° Hoffmann-Pietzsch (Ura)
2° Krauss-Behrandt (Rdt)
3° Schwab-Staudinger (Rdt)
Donna
1° Stefri Valiev (Rdt)
2° Ute Oberholzer (Rdt)
3° Karin Schmidt (Rdt)
COMBINATA INDIVIDUALE
1° Hippolyt Kempf (Svi)
2° Klaus Süzenbacher (Aut)
3° Allan Levandi (Ura)
Squadre
1° Germania
2° Svizzera
3° Austria

- BALTO DAL TRAMPOLINO**
1° Matti Nykaenen (Fin)
2° Pavel Ploc (Cec)
3° Jiri Matec (Cec)
30 metri
1° Matti Nykaenen (Fin)
2° Erik Johansen (Nor)
3° Matjaz Kehtaj (Ura)
Squadre
1° Finlandia
2° Jugoslavia
3° Norvegia

- PATTINAGGIO VELOCE**
Uomini
1° Jens-Uwe Mey (Rdt)
2° Jan Ykema (Oia)
3° Akira Kuroiwa (Oia)
1.000 metri
1° Nikolai Guljaev (Ura)
2° Jens-Uwe Mey (Rdt)
3° Igor Galatovskij (Ura)
1.500 metri
1° Andre Hoffmann (Rdt)
2° Eric Flaim (Ura)
3° Michael Hadschieff (Aut)
500 metri
1° Tomas Gustafsson (Sve)
2° Michael Hadschieff (Aut)
3° Leo Visser (Oia)
1000 metri
1° Tomas Gustafsson (Sve)
2° Schwab-Staudinger (Rdt)
3° Leo Visser (Oia)
500 metri
1° Bonnie Blair (Ura)
2° Christa Rothberg (Rdt)
3° Karin Kenia (Rdt)
1.000 metri
1° Christa Rothberg (Rdt)
2° Karin Kenia (Rdt)
3° Bonnie Blair (Ura)
1.500 metri
1° Yvonne Van Gennip (Oia)
2° Karin Kenia (Rdt)
3° Ankes Ehrig (Rdt)
3.000 metri
1° Yvonne Van Gennip (Oia)
2° Andrea Ehrig (Rdt)
3° Gabi Zange (Rdt)
Emilia mt
1° Yvonne Van Gennip (Oia)
2° Andrea Ehrig (Rdt)
3° Gabi Zange (Rdt)
Hockey su ghiaccio
1° Unione Sovietica
2° Svezia
3° Svezia